

LA MANIFESTAZIONE

PORDENONE R.I.V.E si appresta a cambiare. La manifestazione pordenonese dedicata a viticoltura ed enologia rimarrà biennale per quanto concerne la sua cadenza locale, ma diverrà nel contempo itinerante e riempirà gli anni di pausa girovagando all'estero. Lo ha annunciato ieri in conferenza stampa il Presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti aggiungendo che si sta già lavorando alla prima delle tappe estere. «L'anno prossimo Rive andrà in Moldova ed anzi a questo ormai imminente appuntamento saranno ospiti a Pordenone proprio 5 imprenditori del settore provenienti da quel paese».

L'ATTESA

Nel frattempo è il momento di pensare all'edizione numero 5 della rassegna. «Che abbraccia per intero il settore del vino, dalle barbatelle alle botti» e infatti la presentazione è avvenuta ieri nella bella sede sacilese della Garbellotto, 7 generazioni di maestri bottai che esportano in tutto il mondo le loro botti pregiate. Rive, Rassegna internazionale di viticoltura è una fiera riservata agli operatori di un settore che tra Veneto e Friuli vanta grandi eccellenze, il termine Prosecco è risuonato più volte nel corso della conferenza stampa. L'edizione di quest'anno, in programma alla Fiera di Pordenone dal 5 al 7 novembre si preannuncia da record nonostante un periodo non brillante per il vino.

NEI PADIGLIONI

In Fiera arriveranno comunque 250 aziende in rappresentanza di 350 marchi che troveranno posto in 8 padiglioni e un totale che sfiora i 30 mila mq di esposi-



IL CONVEGNO
Ieri a Sacile
alla
Garbellotto
presentata
rassegna
internazionale
di
viticoltura ed
enologia in
programma
alla Fiera di
Pordenone
dal 5 al 7
novembre
Annunciata
anche la
prossima
trasferita in
Moldova

conclusioni Zannier ha anche affrontato il tema dei cambiamenti climatici: «Un fatto oggettivo, ma non significa che impedirà la produzione - mentre ciò che serve oggi ai viticoltori è - Un'idea unica che poi ognuno possa portare avanti nel suo quotidiano». L'esempio citato è stato quello del Prosecco, fenomeno nato da tanti piccoli imprenditori che hanno girato il mondo con la stessa idea da portare avanti.

INTERVENTI

Impossibilitato ad intervenire per improvvisi impegni, il sindaco di Pordenone Alessandro Baso ha delegato in sua vece l'assessore Mattia Tirelli che ha sottolineato nel suo intervento la necessità di insistere sulle strade del confronto e dell'innovazione. Tirelli si è complimentato per l'idea di Rive in tour «Perché porterà il nome della città in giro per l'Europa, in luoghi nuovi ed in vista del 2027 Capitale della Cultura». Appassionato l'intervento di Gianfranco Bisaro, rappresentante di Confindustria Alto Adriatico. Parlando della sfida delle bollicine: «Non sono più i francesi al primo posto, siamo noi. Vendono ad un prezzo più alto, ma noi abbiamo un'altra tecnologia». La sfida insomma, anche in quel settore del mercato vinicolo, è ancora aperta, in un contesto generale che smuove comunque ottimismo perché, com'è stato ricordato dall'assessore regionale Zannier «I nostri vini non hanno problemi di qualità o produzione. Ciò che serve è capire bene dove spendere le nostre energie per promuoverlo e ottenere il miglior risultato». Anche in questo l'imminente Rive con i suoi momenti di confronto potrà essere d'aiuto.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rive, la fiera dell'enologia debutta anche all'estero

►L'evento che si tiene in città ogni due anni non si fermerà mai e andrà in Moldova ►Lo ha spiegato ieri il presidente Pujatti presentando l'edizione che si apre domani

zione. In pratica, l'intera filiera in mostra. Quest'anno è stato necessario attrezzare un padiglione in più e c'è la concreta speranza di superare i 10 mila visitatori dell'edizione precedente. Numeri importanti dunque, nonostante quella del vino non sia oggi una "golden age".

FUTURO INCERTO

Lo ha ricordato senza timori l'assessore regionale alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier dicendosi maggiormente preoccupato del calo dei consumi, piuttosto che dai dazi. Come a dire che nel secondo caso c'è sempre un margine di trattativa, nel pri-

mo il fenomeno non sempre risulta governabile. Ciò nonostante, secondo l'assessore serve anche questo. «Il momento impone riflessione e scelte ponderate, perché i periodi di rallentamento sono quelli che consentono di fermarsi, ragionare e definire le strategie per il futuro». Nelle sue

**L'ASSESSORE ZANIER
PREOCCUPATO PER I DAZI:
«I NOSTRI VINI
NON HANNO PROBLEMI
DI QUALITÀ
E PRODUZIONE»**

